

CONVERSAZIONI DOMENICALI

Pensioni preghiere e canzoni

Il pensiero che tanta gente in Italia affitti la precaria speranza di ottenere un sacco di milioni al Totocalcio e al 87 sulla ruota di Cagliari fa proprio tristezza. Ma per che ostinarsi a inseguire le farfalle? Perché altri addi rittura tirano in ballo la lotta al socialismo? L'acqua distribuzione come condizioni del benessere? Il sistema per raggiungere una posizione salda e anche per far quadrare e semplice sicuro e collaudato la pensione.

Un direttore generale della RAI TV ha avuto la disgrazia di morir per malattia due anni fa. La notizia purtroppo l'avevamo ignorata ma in un tempo abbiamo saputo in questi giorni che gli eredi si sono visti recapitare un liquidazione di 110 milioni. Il dolore dei familiari ne siamo convinti resta ma il gruzzolo pure. Ecco un modo concreto di dare sostegno e dignità alla vita dei superstiti quanto meno.

E neanche a dire che sia sempre necessario il lutto. Il dipinto fascista Giovanni Fierbert è vivo, vegeto e barbuto. Nel 1966 malgrado il ventennio di s'anno parlamentare scoppi che aveva sempre la vorato per l'INAIL. Era tanto vero che l'ente previdenziale gli liquidò 121 milioni.

Ancora Luigi Iliore Verducci lasciò l'ACIA nel 1964 avendo raggiunto i limiti di età previsti 17 milioni subito e 800.000 lire al mese di pensione. A suo tempo il direttore generale di un altro ente mutualistico l'INPS si accontentò di una liquidazione più modesta 80 milioni.

Dunque non si tratta di un colpo di fortuna singolare, ma di una strada democraticamente aperta a molti. Con tutti i crismi della legalità per giunta.

Esistono negati sarebbe giusto milioni di pensionati diversi. Quelli che dopo trenta o quarant'anni di lavoro devono campare con 13.200 lire al mese. Quelli che avendo contribuito durante la guerra 1915-1918 aspettano ancora dallo Stato non si sa bene quanti biglietti da cento. Perfino quelli scampati alle battaglie del 1911 in Libia che non hanno ricevuto ancora i soldi 1918. Il vitalizio di 5.000 lire. Ma è colpa loro dell'ingiustizia con la quale hanno impostato e condotto l'esistenza senza guardare agli esempi giusti.

All'onorevole Moro allora presidente del Consiglio il tutore del Tesoro statale disse che i soldi per aumentare le pensioni non ce n'erano e che la proposta di legge del compagno Longo per un minimo di 30.000 lire mensili a tutti era un demagogico. Veissiamo infatti qualche mese più tardi i miliardi di lire trovati per aiutare gli industriali a uscire dalle momentanee difficoltà. E lì ha trovati anche per la vedova dello statale Benito Mussolini.

«Pregate meglio pregate sulle inquiete Montedison». Che se ne c'è non pensarci prima. I cattedratici della pubblicità e del profitto i missionari del consumismo i profeti del comfort a rate anche senza cambiali aveva no già insegnato quasi tutto.

Come far rugire il motore dell'auto con quale l'assalto va sgomberato l'intestino in che modo eliminare le conseguenze olfattive della traspirazione e restare freschi tutta la giornata? Inoltre l'assorbente da neonati che tiene asciutto il tenerino d'oro il bucato biologico l'abito che dà prestigio la lametta che rade di più il fissatore pilifero che procura l'amore delle donne. Eccetera eccetera.

Alla sfera religiosa non era ancora arrivato. Qualcuno se ne è accorto e ha rimesso per bacco il Concilio deve servire a qualcosa anche sul piano terrestre. Finalmente ora ci siamo. Foto di cinque chierichetti oranti e distesa alla acco c'è. Un paio di vestiti in marokon, un fazzoletto polipropilene di alta Polimer nella chiesa di Olgiate Olona. Le funzioni di ventuno più raccolte nell'atmosfera ovattata della «moquette». Immagine e parole sono apparse su un settimanale cattolico di Ascoli.

Gioacchino Belli diceva che per dare gloria a Dio i mesi sono infiniti. Per allmentare il guadagno della Montedison non bisogna essere meno ottimisti va bene finché la preghiera. Che poi il vantaggio sia dell'ingegner Valerio o del cattolico presidente dell'IRI Petrilli (dite le recenti operazioni in Borsa) è dell'«glio secondario non distinguibile dai vertici del «suoismo».

Molti ricordano ancora gli occhi strabuzzati di un illustre giornalista confidando strillo nella recente Tribuna politica televisiva. «Non c'è libertà nelle fabbriche? Che mi dice onorevole Ingrao! Capisco le esigenze propagandistiche del suo partito ma questa è proprio grossa». L'espressione marziana (qualcuno disse sbrigativamente arteriosclerotica) del viso di Indro Montanelli era persuasiva. Va bene lui non lo sa. Gli operai della Solway di Rovignano uno dei maggiori stabilimenti chimici italiani hanno già offerto al noto e necessario e ai suoi colleghi un aiuto concreto. «Ottengano un dibattito davanti alle telecamere e noi verremo a chiarire le idee». Cortesia per cortesia.

Intanto il dottor Montanelli come lo apostroferebbe squisitamente Mariano Raimor può leggere i giornali dell'altro ieri. La storia «mostrata di una cronaca» sarà solo bidella ma presenterà tuttavia qualche spunto utile.

Anna Maria Ottomello una operata venti enne del magificio Aurelia di Albissola Superiore è stata licenziata perché sorpresa a canticchia. Il padroni (ha vent'anni e evidentemente nessuna inclinazione per la musica) era alle spalle della ragazza alorché l'incassata si è abbandoata a un movimento di moda. «Lei è qui per lavorare non per cantare l'Uom! Passi alla cassa e sparisca».

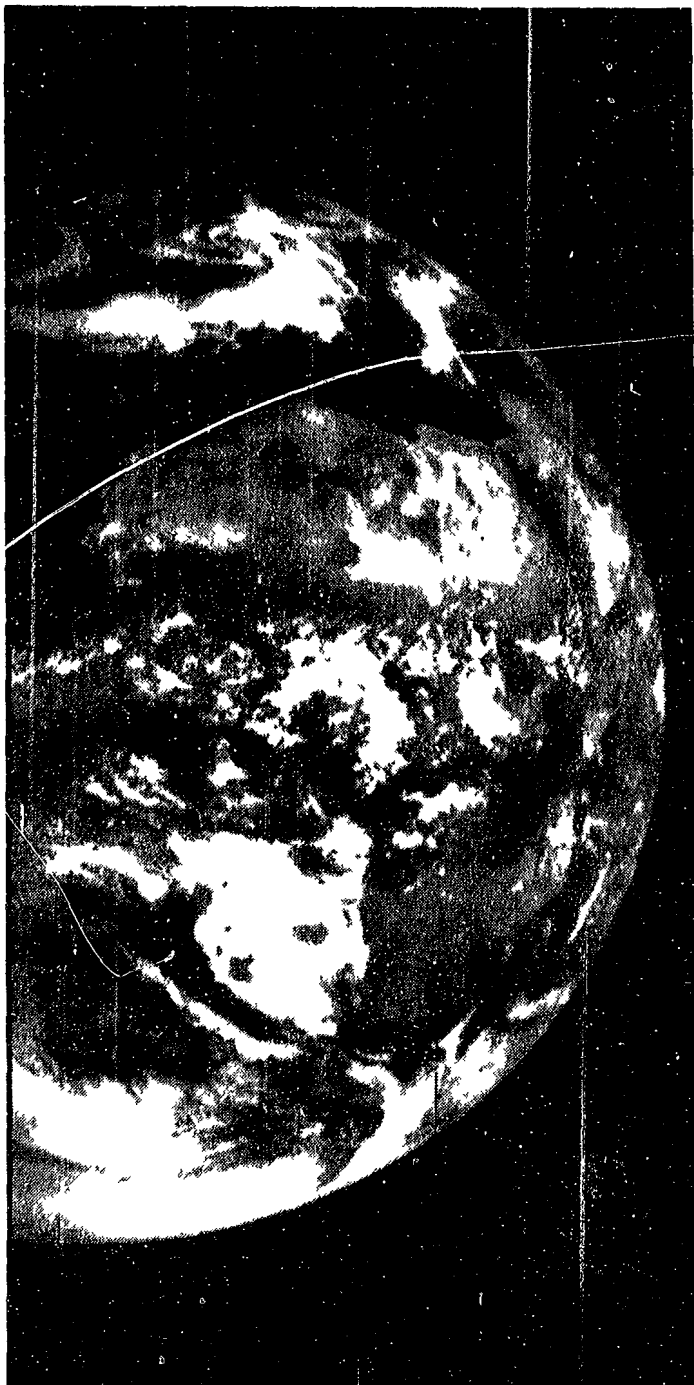
Adesso anche Montanelli lo sa se non è all'estero.

Giorgio Grillo

L'appuntamento tra le due astronavi è un nuovo gradino nella conquista della Luna

Beregovoi insegue Sojuz-2 nello spazio cambia orbita e si avvicina alla nave

Ventiquattro ore dopo il lancio del primo veicolo spaziale l'astronauta di Sojuz-3 comincia l'inseguimento - Gheorgi Beregovoi è ucraino e ha quarantasette anni - La rivincita della mezza età - I sovietici puntano alla costruzione di una stazione orbitale. Il vettore: un potente missile portante - Mantenuto l'impegno di fronte alle spoglie di Komarov: «Le Sojuz voleranno ancora»



MOSCA - La Zond 5 ha portato dal suo viaggio intorno alla Luna questa immagine della Terra scattata da 90 mila chilometri. La foto mostra con molta nitidezza l'Africa del nord, il Mar Rosso, la penisola arabica e sul limite dell'orizzonte orientale, il golfo Persico. Un enorme cumulo di nubi nasconde l'Europa, e permette che si intraveda solamente la parte meridionale della penisola Iberica.



A fianco da alto il «comandante» Sojuz-3, il cosmonauta Gheorgi Beregovoi. A sinistra la moglie Ludmilla, la figlia Ludmila e il figlio Victor. L'annuncio del lancio (Telef. Tass).

Dalla nostra redazione

MOSCA 26. L'impegno assunto dai cosmonauti sovietici il 26 aprile 1967 davanti alle spoglie del loro compagno caduto Vladimir Komarov. «La Sojuz 3» è ancora in volo e oggi alle 11.34 ora di Mosca. La nave cosmonautica Sojuz 3 è stata lanciata dal collaudatore cosmonauta Gheorgi Beregovoi. La nave è in volo da 21 ore. La missione di accostamento è avvenuta durante il primo giro di Sojuz 3 dopo che erano stati sottoposti a controllo i meccanismi di bordo. Beregovoi ha fatto cambiare orbita (distanza massima dalla Terra 225 chilometri minima 20 chilometri) sull'equatore di 51 gradi e 10 minuti) alla nave che si è insediata su quella della Sojuz 2. La prima fase della manovra è stata completata con successo.

La finalità del programma in termini generali si può fondamentalmente dire che l'impegno oggi assunto si inquadra nel programma sovietico per la conquista della Luna. Ancora non si sa se il segretario del Partito comunista sovietico Breznev nel prospettare gli obiettivi dell'Unione Sovietica si può intendere più cose. La missione di accostamento è un preludio di una stazione orbitale automatica e il suo rientro a Terra e si può infine in

stare a dimostrare l'impresa di Beregovoi. In quanto alle caratteristiche della missione pilotata da Beregovoi si può andare solo per supposizioni riferendosi alle poche notizie rese note all'epoca della sfortunata impresa di Komarov. Si sa cioè che nella sua prima orbita la Sojuz fu presentata come una nave a più posti e comunicata di essere notevolmente superiore alle Vostok che come si ricordava avevano consentito anche un equipaggio di tre persone (Komarov, Igorov, Tokistov). Il riferimento che è stato comunicato di oggi fa il vettore come ad un «potente missile portante» e una conferma che la Sojuz sono composti di quelli precedentemente presentati.

Ma torniamo all'informazione più immediata. Interessante non solo dal punto di vista umano ma anche da quello tecnico è la possibilità di comunione di due astronavi. Oggi conoscenza Colpacci anzitutto l'età 47 anni sembrerebbe troppo per una carriera nel cosmo. Ma il denotante così noto è la fase di lavoro in volo. Tutti gli astronauti a proposito della idoneità psicofisica dell'uomo a mezza età Beregovoi ha una cultura tecnica superiore avendo terminato la scuola per ufficiali aeronautici e la accademia. Ha trascorso tutta la sua vita a partire da di cassetta anni fra gli aerei piloti.



MOSCA - Il progetto sovietico di assito alla Luna prevede la partenza delle astronavi da una stazione orbitale del tipo di quella che riproduciamo e che è stata disegnata da un astronauta sovietico.

Qualcosa di più del semplice collaudo di una nuova cosmonave

Carovana orbitale con le Sojuz?

Due scuole e due scelte - Non «risposta» alla «botta» dell'Apollo 7 ma progressione sistematica di un programma le cui linee non vengono influenzate da confronti di tipo sportivo

E' passato un anno e mezzo dall'ultimo lancio spaziale sovietico con una cosmonauta a bordo. I risultati nella sua ultima fase della sciagura che tutti ricordano e che causò la morte di Komarov. Gli specialisti a questo punto hanno fatto molto lavoro non tanto sul piano missilistico questione allo stato attuale delle cose che non aveva alcuna preoccupazione quanto sulle loro capacità di manovra sui dispositivi di controllo a terra sui «moduli dei servizi» che hanno una importanza determinante nel comportamento della cosmonave vera e propria.

La cosmonave tipo «Sojuz» sono molto grandi anche se non ne sono state comunicate ufficialmente le dimensioni. Il quesito non dovrebbe essere se sono tante da una quindicina di metri in lunghezza tre metri di diametro e una ventina di tonnellate di peso. Le condizioni che potremmo chiamare «di volo» della partenza del razzo vettore al rientro sono assai poco gradose non solo basta un'impetuosa ma non si chiede da parte sua alcuna speciale condizione fisica per quanto in buone condizioni un pilota anziano non può avere né la resistenza fisica

né la prontezza di riflessi di un giovane. La scelta di un pilota anziano ha un significato che non sono solo tecnico. La «Sojuz 2» è un altro esempio di volo con i mezzi aerei più diversi e nelle condizioni più varie. La prima missione sulla caratteristica dell'impresa per mettere di consistenza quel caso di più che non il semplice collaudo di un nuovo tipo di cosmonave. La «Sojuz 3» si presta per prima cosa anche a tutti i telecamerati di come conferma la messa in orbita effettuata in un tempo precedente della «Sojuz 2». Oltre a questo il compito della «Sojuz 3» è un appuntamento speciale con la «Sojuz 2» ha un altro significato di rilievo. Le «Sojuz» sono destinate a operare nei prossimi programmi spaziali congiunti dopo essere state messe in orbita in tempi successivi.

La stessa scelta del nome della nuova cosmonave «Sojuz» costituisce un elemento indicativo. «Sojuz» viene generalmente tradotto come «Unione». Il senso della parola però non esattamente adatto e soprattutto insufficiente.

La piattaforma orbitale da usare per il lancio di un veicolo verso la Luna di un tipo così grande, dov'ebbe avere un peso di un centinaio di tonnellate o forse più. Tali dimensioni non costituiscono oggi un problema per la misilistica sovietica. I vettori di tipo più recente sono già in grado di mettere in orbita in un solo lancio un carico utile di un centinaio di tonnellate. Si pone però un problema di costo molto, in orbita lo stesso carico utile in due o tre lanci successivi mediante vettori più piccoli ed efficienti. Unione in orbita risulti la più economica. E' allo stato attuale delle cose, viste le dimensioni delle imprese sovietiche, anche l'aspetto economico non può essere trascurato.

Vari commentatori hanno preso il lancio della «Sojuz 3» come la risposta alla «botta» americana costata tutta dall'Apollo 7. Ognuno è libero di vedere le cose come crede ma è certo che specialisti sovietici ritengono essere tecnicamente adatti e soprattutto sufficientemente sicuri per raggiungere la Luna sono assai più grandi di quelli attuali. I dimensoni di una «Sojuz» sono di un centinaio di tonnellate. La piattaforma orbitale da usare per il lancio di un veicolo verso la Luna di un tipo così grande, dov'ebbe avere un peso di un centinaio di tonnellate o forse più. Tali dimensioni non costituiscono oggi un problema per la misilistica sovietica. I vettori di tipo più recente sono già in grado di mettere in orbita in un solo lancio un carico utile di un centinaio di tonnellate. Si pone però un problema di costo molto, in orbita lo stesso carico utile in due o tre lanci successivi mediante vettori più piccoli ed efficienti. Unione in orbita risulti la più economica. E' allo stato attuale delle cose, viste le dimensioni delle imprese sovietiche, anche l'aspetto economico non può essere trascurato.

Giorgio Bracchi

Enzo Roggi